

Deliberati dalla nuova giunta di S. Benedetto lavori per miliardi

Il centro-sinistra si presenta subito con 27 incarichi a progettisti amici

SAN BENEDETTO DEL T. — Il Comune di San Benedetto del Tronto avrà un notevole parco-progetti di opere pubbliche che risultano essere insufficienti, carenti o addirittura inesistenti.

La costruzione del Palazzetto dello Sport, scuole ed altre importanti strutture affidate a professionisti locali, spesso parenti degli amministratori. Lo stesso metodo viene usato anche quando si tratta di fare assunzioni

L'occhio degli amministratori peccasse meno di provincialismo. La spiegazione di tanto amore degli amministratori verso progettisti nostrani, comunque, va forse ricercata nella discriminante politica che la giunta ha adottato per incaricarsi della realizzazione dei progetti: i tecnici in questione, infatti, sono quelli che direttamente ed indirettamente gravitano intorno ad alcuni partiti politici. E solo essi.

Una vicenda intollerabile. Ma la storia degli incarichi ad un nutrito numero di tecnici di ventisette progetti (tra essi scuole, impianti sportivi, opere pubbliche che costeranno tranquillamente somme nel miliardo di lire) ha superato, in maniera intollerabile, ogni precedente dimostrazione di incapacità, incompetenza, pressapochismo, malafede e di esercizio

clientelare del potere da parte di una giunta targata DC-PSI-PSDI-PR. Solo ad una giunta incompetente poteva venire in mente di dotarsi di tanti progetti (alcuni dei quali importantissimi) senza aver minimamente in testa le aree, la parte del territorio comunale (già ampiamente compromes-

so) su cui dovrebbero essere realizzati. E questo astruendo del tutto da una serie di considerazioni di natura urbanistica, ambientale, architettonica, sociale e culturale. Che tipi di relazione (della suddetta complessa natura) la realizzazione di questi progetti a scatola chiusa potranno e dovrebbero avere con il territorio urbano, il tessuto sociale, la struttura architettonica circostante, la giunta ha completamente ignorato e spregiudicatamente sovvolato.

Bando per mini appartamenti. Il Comune di Pesaro, nell'ambito degli interventi a favore degli anziani, ha bandito un concorso per l'assegnazione di sette mini appartamenti di cui cinque di nuova costruzione del PEEP di Villa S. Martino — via Mercadante — della superficie di metri quadrati 45 circa costruiti con mutuo fondiario agevolato e n. 2 mini appartamenti

Schiacciata dal trattore muore una donna a S. Marcello. ANCONA — Luisa Pergolini, 40 anni, è morta ieri all'Ospedale civile di lei, in seguito alle gravi ferite riportate nell'ennesimo incidente di lavoro, nella campagna di San Marcello.

Bandito un concorso per l'assegnazione di sette mini appartamenti di cui cinque di nuova costruzione del PEEP di Villa S. Martino — via Mercadante — della superficie di metri quadrati 45 circa costruiti con mutuo fondiario agevolato e n. 2 mini appartamenti

Il pacco era stato subito riconfezionato e rimesso al suo posto. I carabinieri evidentemente non avevano fatto il controllo per il ritiro. Nessuno però è caduto nella trappola, così che, dopo qualche giorno, il pacco è stato definitivamente sequestrato.

Nelle Marche manca ancora un Piano Regionale Trasporti

Tra pubblico e privato bus nel caos

In provincia di Ancona costituito un consorzio che ha fatto migliorare la situazione in 13 comuni - Il grave stato del settore denunciato dalla Filt-Cgil - Documento programmatico di Cgil-Cisl-Uil per migliorare la qualità di un settore tanto importante per la vita in tutte le città delle Marche

ANCONA — Il sistema dei trasporti pubblici, nella provincia di Ancona, è caratterizzato da una duplice presenza di operatori pubblici e privati: il CATRAN, Consorzio di enti locali patrocinato e coordinato dall'Amministrazione Provinciale, in funzione dal '75 e da allora progressivamente esteso, copre ormai un vasto arco geografico, servendo ben 13 Comuni (compreso Recanati, che rientra però nella Provincia di Macerata).

Questo grave stato del settore, viene in questi giorni nuovamente denunciato dalla FILT-CGIL dell'Anconitano, in occasione della riunione, svoltasi all'inizio di questo mese, per discutere le concessioni e il programma d'esercizio del COTRAN, a cui hanno preso parte anche la Direzione Compartmentale dei Trasporti, i Concessionari privati, gli Enti Locali interessati e la direzione del COTRAN.

Raccordato al più generale Piano dei Trasporti, il fondo permetterebbe anche di definire meglio i bacini di traffico, esaminare possibili fusioni di più servizi, rafforzare altri, integrare i due sistemi strada-rotai; soprattutto, e fin d'ora, riordinare l'intera partita dei contributi integrativi, privilegiando effettivamente le imprese pubbliche.

Ma questo — aggiungono — sembra non sufficiente ai Concessionari, i quali attraverso battaglie di principio contro tutto ciò che è pubblico, cercano di mungere ancora. Una manovra ancora aperta e da battere, che richiederebbe l'impegno più ampio di lavoratori, forze sociali e politiche, enti locali e, soprattutto, della Regione.

Il pacco era stato subito riconfezionato e rimesso al suo posto. I carabinieri evidentemente non avevano fatto il controllo per il ritiro. Nessuno però è caduto nella trappola, così che, dopo qualche giorno, il pacco è stato definitivamente sequestrato.

Pavolini concluderà domani la festa per la stampa comunista

Al gran finale il Festival di Macerata

Dopo gli interessanti spettacoli dei giorni scorsi oggi uno di mimi dedicato a grandi e piccoli Dibattito sul problema della casa - Numerose altre iniziative in corso attualmente nella regione

MACERATA — Si avvia ormai al «gran finale» il Festival provinciale dell'Unità di Macerata, accompagnato, in questi ultimi giorni della settimana, da decine di altre manifestazioni della stampa comunista in centri grandi e piccoli della regione.

Domani, domenica, i nove giorni di manifestazioni della stampa comunista verranno conclusi dal comitato del compagno Luca Pavolini membro del Comitato centrale del PCI. La Festa dell'Unità di Macerata, dicevano, si avvia alla conclusione in ottima compagnia. Domani un grande spettacolo di danza folcloristica marchigiana ed abruzzese conoverà i dieci giorni del Festival di Chiaravalle, in provincia di Ancona. All'incontro parteciperanno i ballerini del gruppo «L'Accademia» di Fiume San'Andrea (Teramo) e della «Castellana» di Pilotrano.

Queste le iniziative di domani. Anche per questa domenica numero sono i comizi, le manifestazioni e le feste dell'Unità in tutta la Regione: di seguito, il calendario.

Programmi di Telesforo 6 settembre. 16.30 Film: Donne in attesa di I. Bergman. 20.30 Cartoni animati. 22.30 Tolo Pesere giornale. 23.30 Antropologia sport. 24.30 Musica e il desiderio di I. Bergman. 25.30 Concerto: Cantagiro numero 1. 26.30 Film: Gli errori del sesso di G. M. M. M.

Questi uomini curvi e d'acciaio alla resa dei conti

Una mostra dello scultore Terenzio Pedini

URBINO — Grandi figure di uomini in ferro e acciaio inossidabile, incurvati nelle viscere e contratti nelle viscere, questi uomini curvi e d'acciaio alla resa dei conti. Sono figure drammatiche, imprigionate da elementi meccanici che conferiscono maggiore tensione alla figura stessa: sia essa uomo o uccello. Sono le figure di Terenzio Pedini, uno scultore pesarese

Le indagini dopo il sequestro di altri 5.760 effetti

Ancora sconosciuti i «corrieri» che piazzavano le cambiali false

Già nel maggio scorso furono arrestate due persone trovate in possesso di cambiali per un valore commerciale di tre miliardi - Duro colpo inflitto all'organizzazione con il nuovo sequestro

ANCONA — Proseguono le indagini per risalire ai «corrieri» del pacco di cambiali false ritrovate in un casolare abbandonato tra Marina di Montemarcano e Marzocca. Finora non hanno dato però nessun esito né si è avuta alcuna segnalazione da parte di banche, commercianti e privati cittadini vittime dei falsi. Il colpo che il Nucleo operativo del Gruppo dei Carabinieri di Ancona in collaborazione con i mille della compagnia di Fano hanno inferto al giro delle cambiali false sembra davvero impressionante: 5.760 cambiali in bianco e naturalmente rivelatesi false. La scoperta dell'altro giorno non è però che l'anello

Il tutto è iniziato nel maggio scorso a Fano. I carabinieri della locale compagnia sequestrarono ad un certo Guido Abbattini, 41 anni, proveniente da Genzano di Romagna, e a sua moglie Franca Romagnoli cambiali in bianco (cambiali assolute, cioè non stampate dal Poligrafico dello Stato) contenute in pacchi di cellophane sigillati per un valore nominale di oltre trentasei milioni di lire e per un valore commerciale complessivo di tre miliardi di lire.

Il pacco era stato subito riconfezionato e rimesso al suo posto. I carabinieri evidentemente non avevano fatto il controllo per il ritiro. Nessuno però è caduto nella trappola, così che, dopo qualche giorno, il pacco è stato definitivamente sequestrato.

Quella lettera del 1757. Inoltre, è interessante riferire di una lettera indirizzata all'abate dall'architetto Lazzerini nel 1757; 25 anni prima degli scavi rivelatori, in cui appunto emergevano le prime notizie della basilica: «... che potrebbe mettere fuori alla pubblica luce degli eruditi vostri pensieri che in voce mi comunicaste intorno alle cose e ai siti che ultimamente visitammo e specialmente intorno alla Basilica di San Cristoforo, della quale ritrovammo i resti e l'amplesso del fobide e osservammo i pezzi del pavimento a mosaico sparsi per campi, che la circondano, e le lunghe

tracce delle fabbriche, le quali per una considerabile estensione si trovano per tutto quel contorno. Se il vostro mirabile ingegno cogliendovi di questo nostro monumento, e con le combinazioni somministrategli dalla vostra notizia delle antichità metterà nel giusto lume un punto di Storia e di Geografia, come credete di poter fare, ve ne sarò di buon grado non solo la paterna nostra, ma tutta la Letteraria Repubblica».

GRADARA non è solo Paolo e Francesca e il tempio malatestiano. Sulle tracce di una misteriosa basilica partendo da un manoscritto del '700. «Tra la strada maestra e la chiesola rimasta in piedi» I lavori di ricerca possono approdare a imprevedibili scoperte archeologiche.

GRADARA (Pesaro) — «Gradara non è solo Paolo e Francesca, non è solo il castello malatestiano, anzi credo si possa dire che la parte più interessante di questo centro sia tutta da scoprire. Si proprio così da scoprire».

Quella lettera del 1757. Inoltre, è interessante riferire di una lettera indirizzata all'abate dall'architetto Lazzerini nel 1757; 25 anni prima degli scavi rivelatori, in cui appunto emergevano le prime notizie della basilica: «... che potrebbe mettere fuori alla pubblica luce degli eruditi vostri pensieri che in voce mi comunicaste intorno alle cose e ai siti che ultimamente visitammo e specialmente intorno alla Basilica di San Cristoforo, della quale ritrovammo i resti e l'amplesso del fobide e osservammo i pezzi del pavimento a mosaico sparsi per campi, che la circondano, e le lunghe

giunto alla conclusione che con ogni probabilità l'architetto pesarese doveva aver tracciato uno schizzo delle fondamenta della basilica di San Cristoforo. La ricerca, in un mare di manoscritti, ha consentito di confermare l'ipotesi, infatti la preziosa cartina è stata rinvenuta. Naturalmente degli scavi del 1828 non rimane più nulla, ma nei dintorni vi sono tuttora tracce di murales d'epoca romana. Per centinaia di stagioni il grano è cresciuto sul terreno che ricopre le vestigia della basilica e di probabili insediamenti romani e pre-cristiani. La proposta è dunque di riprendere il lavoro interrotto duecento anni fa. Ma con quali prospettive? «Si pensi soltanto — afferma Bischi — ai roventi e ai mosaici affioranti durante il lavoro di scavo per la costruzione del campo sportivo, e ai ritrovamenti, durante il lavoro dei campi, che gli agricoltori segnalano continuamente».

Per chi volesse approfondire meglio i termini di questa storia affascinante, esiste lo strumento «di base». E' il libro di Annibale Olivieri, «Memorie di Gradara, terra del centenario di Pesaro», fatto riprodurre anastaticamente dalla Cassa Rurale e Artigiana di Gradara. Il fatto va salutato come avvenimento culturale di indubbio significato dal momento che le copie dell'originale, stampato a Pesaro nel 1775 dal tipografo Niccolò Gaezzi, sono praticamente introuvabili.

Questi uomini curvi e d'acciaio alla resa dei conti. Una mostra dello scultore Terenzio Pedini. che la figurazione della schiavitù consumistica. Cosa fattasi più evidente, nelle sue contraddizioni, negli ultimi anni settanta, che Pedini ha riportato nella sua scultura passando dal ferro (che si modella e si foggia facilmente) all'acciaio inossidabile, duro, difficile, impenetrabile a volte. Come a rendere una violenza diffusa a vari livelli nella società di oggi — afferma ancora Terenzio Pedini — ma anche una riflessione, diventata più difficile ma non ancora impossibile, dall'interno della regione. E' a questo proposito che Giorgio Cerboni Baiardi, presentando in catalogo la mostra dello scultore pesarese, scrive: «L'artista lavora le sue compatte e cave figure contemporaneamente, da due diversi punti di vista, dall'esterno e dall'interno: da esse guarda e, in esse, si guarda, spettatore e spettacolo, carnefice e vittima di se stesso». Nella foto, particolare di «Uomo che cammina» di Terenzio Pedini.